

Recensioni dei ragazzi del **Laboratorio editoriale asl 2023/24**

condotto da Vincenza Serio con Edizioni Del Faro e Micaela Bertoldi



MARZEMINO ROSSO SANGUE

Walter Giacomazzi
Edizione Forme Libere 2017
costo: 14 €
pagine: 185

“Marzemino Rosso sangue” è un romanzo giallo molto tecnico che tratta di un delitto strettamente collegato al mondo bancario.

Il protagonista, Filippo Zanardi, esperto nel settore monetario, viene coinvolto dalla cugina, nonché commissario di polizia a Rovereto, in un caso di omicidio apparentemente passionale, ai danni di Cesare Pedrotti, che si rivela nascondere qualcosa di molto più grande.

Nonostante si tratti di un giallo, il carattere che emerge maggiormente non è quello psicologico, spesso predominante nel genere, bensì quello informativo.

Il tema è quello finanziario di cui sono ricorrenti molte espressioni specifiche che il narratore cerca di spiegare attraverso i dialoghi; l'autore, oltre a cercare di intrattenere, sembra abbia l'intenzione di istruire il lettore su quello che, secondo lui, è un ambiente “pieno di serpi”,

e potenzialmente dannoso per gli inesperti. Motivo per il quale, il protagonista si mette in proprio. Oltre a riportare indirettamente parte del suo vissuto, l'autore si sofferma sulla descrizione della città di Rovereto e delle sue specialità.

Il libro è inoltre caratterizzato da uno stile letterario semplice e abbastanza scorrevole.

È consigliabile a un pubblico interessato ad apprendere o esperto del campo in questione.

Mattivi Ian, Giacomo Gandolfi, Andrea Querin

“Il corpo senza vita di Cesare Pedrotti fu trovato nel suo appartamento, un attico di un palazzo signorile, in via Dante. Il cadavere era stato scoperto dalla signora Dina che tutte le mattine si recava da Pedrotti alle sette in punto per svegliarlo, preparargli il caffè e fare le pulizie.” Un omicidio improvviso irrompe nella tranquilla città di Rovereto. La vittima è Cesare Pedrotti: banchiere della Cassa di Credito Commerciale, la banca trentina più importante del Nord-Est. A capo delle indagini c'è il commissario di polizia Elisabetta Pilati, la quale viene aiutata nell'investigazione da Filippo Zanardi, suo cugino e consulente finanziario. Inizialmente i sospetti ricadono su Hans, giovane travestito con il quale Pedrotti sembra avere una relazione ormai da tempo. Grazie alla mente ingegnosa di Filippo e alla spregiudicatezza della Pilati i due scoprono che la soluzione del crimine è più complessa. Infatti, dietro l'omicidio del finanziere c'è molto di più di un ingenuo ragazzo.

Il libro è caratterizzato da uno stile chiaro e semplice. La narrazione presenta molti dialoghi e descrizioni. Difatti, nel momento in cui viene presentato un nuovo personaggio, l'autore fornisce le sue caratteristiche fisiche e psicologiche. La trama risulta essere molto intrigante e la lettura

piacevole. Nonostante questo, però, il racconto manca di suspense in alcuni capitoli. Altri si allontanano leggermente dalla trama principale concentrando la narrazione su aspetti secondari del romanzo. Per il resto, la storia è narrata in modo chiaro e coinvolgente.

Jacopo Olivieri



“Giallo limone o verde mela?”

Micaela Bertoldi,
Edizioni Forme Libere Trento 2020,
prezzo di copertina 15 euro,
300 pagine

Il genere è giallo poliziesco e la trama racconta la storia di una particolare donna, la signora Flo, che ha deciso di spaccare in due la sua esistenza dando così origine ad un insospettabile alias di sé stessa.

Flo vive in una città apparentemente tranquilla, che ben nasconde realtà criminose.

Nella città accadono molti crimini che sono spesso collegati a una famiglia mafiosa. Le indagini assumono forme via via più contorte e Flo conosce sempre meglio tre donne, sue pazienti, che diventano parte di un'anomala squadra investigativa. La protagonista fatica a mantenere separate le due sfere della sua vita, nonostante ciò, continua le indagini, facendo uso delle sue abilità da psicologa e traendone grandissimi vantaggi.

Il titolo del romanzo richiama il particolare carattere della protagonista e le due principali sfumature della sua personalità, inoltre stuzzica la fantasia di chi osserva la copertina per la prima volta, non concedendo una risposta scontata alla domanda.

Non viene dato un nome ai luoghi in cui si svolgono i fatti e potrebbe essere difficile per il lettore definire uno spazio reale o ideale e posizionare le scene e i personaggi.

La lettura è piacevole e scorrevole, lo stile ricercato anche se molto particolare: è complicato individuare un unico registro letterario poiché talvolta le espressioni, frasi e parole usate sono molto semplici mentre, in altri casi, può risultare difficile seguire il discorso, i periodi divengono più complessi e vengono presentati al lettore termini molto specifici riguardanti l'ambito delle indagini poliziesche e della criminalità organizzata. Perciò non è facile identificare una precisa fascia di età per la lettura di questo libro, l'importante sono determinazione, maturità, curiosità e voglia di imparare e conoscere del lettore, per questo è consigliabile leggerlo dai 18 anni in su.

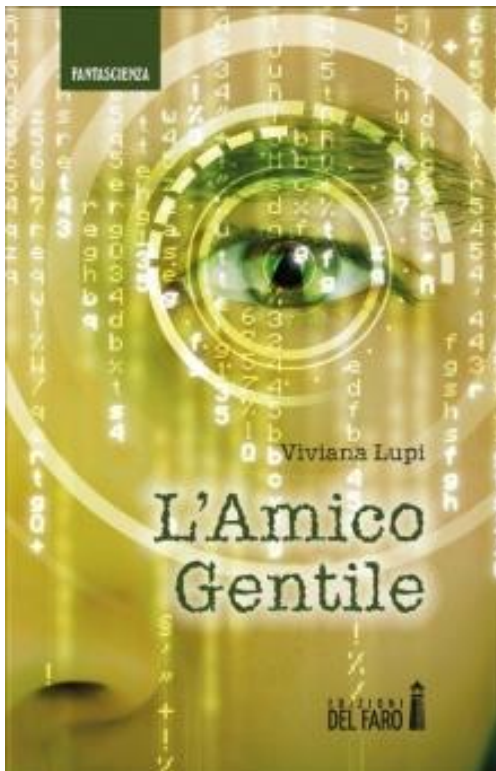
Per leggere questo romanzo è necessario utilizzare l'immaginazione per poter completare alcuni salti temporali nelle storie dei personaggi. Anche il dualismo della vita della protagonista potrebbe essere difficile da riportare nella vita di tutti i giorni, ma una volta superato il problema iniziale, è davvero interessante scoprire come l'autrice giochi con le diverse sfumature dell'anima di una sola persona.

Le tematiche trattate in “Giallo limone o verde mela?” definiscono a pieno il carattere del libro, sottolineano i problemi nascosti della nostra vita, talvolta estremizzandoli.

Nonostante questo, la critica alla società e alle sue organizzazioni criminali ravviva e riempie il testo, rendendolo originale e mescolando con attenzione realtà e fantasia.

Questo romanzo è in conclusione intrigante ma anche formativo, mostra le imperfezioni e le fatiche umane e mette in allerta dai pericoli sempre in agguato. Non idealizza la realtà, anzi sembra quasi che sia portato ad analizzarla e studiarla come la protagonista fa con i suoi pazienti e proprio in questo si può trovare la sua originalità, nella sincerità e nel grido di denuncia, forte e chiaro.

di Maddalena Cescatti, Elisa Piva e Gabriele Biasi



L'amico gentile

Autrice: Viviana Lupi

Edizioni del Faro 2016

Collana di appartenenza: Solenoide

pagine: 203

Prezzo: € 14,00

Sono entusiasta di condividere la mia esperienza di lettura di "L'amico gentile" di Viviana Lupi, una storia che ha saputo catturare la mia attenzione fin dalle prime pagine. Pubblicato nel febbraio 2016 dalla Casa Editrice Edizioni del Faro, questo romanzo si inserisce nel contesto di una Città Intelligente futuristica, offrendo un affascinante viaggio di 203 pagine nel cuore della tecnologia e dell'amicizia. La trama segue Evan, un giovane immerso nei giochi elettronici della Città Intelligente, i cui compagni di scuola, Sarah e Mark, svelano un oscuro segreto presso la Scuola Speciale; inizia così un'avventura che si snoda attraverso le intricate dinamiche etiche di una società ipertecnologica.

La scrittura di Lupi crea un legame profondo tra i personaggi e il lettore, mantenendo l'accessibilità nonostante la profondità della trama. "L'amico gentile" affronta con acume la complessa relazione tra tecnologia e privacy, sollevando domande fondamentali sulla nostra dipendenza da dispositivi elettronici e sul confine sempre più sottile tra il virtuale e il reale. La storia, oltre a essere coinvolgente, offre una riflessione affascinante sulla tecnologia, sulla privacy e la ricerca di una realtà autentica e si presenta come un viaggio attraverso dilemmi etici e sfide di un mondo digitalizzato. Consiglio vivamente "L'amico gentile" a studenti e lettori di tutte le età, poiché offre una lettura avvincente e allo stesso tempo stimolante: esplorare le tematiche proposte da Lupi può arricchire il dialogo in classe su questioni attuali e suscitare riflessioni significative sulla nostra relazione con la tecnologia.

Roberto Scoz

L'Amico Gentile è un romanzo fantascientifico. La vicenda narrata si svolge nel futuro in un mondo distopico in cui le conoscenze sono centralizzate e racchiuse in archivi digitali. I protagonisti sono diversi, ma i principali sono quattro bambini di nome Sarah, Mark Junior ed Evan. La narrazione intreccia tre storie, quella d'amore tra Laura e Mark, la vita di Evan in sottomissione al regime e le vicende di Sarah che con l'aiuto del padre si libera da tale oppressione.

Fa da sfondo al racconto un regime totalitario. In questo mondo i libri sono stati vietati, le conoscenze completamente digitalizzate e le poche copie cartacee rimaste sono nascoste.

Il romanzo presenta un'aperta denuncia ai totalitarismi, che soffocano l'individuo e lo privano della sua autonomia. Inoltre, fornisce un quadro piuttosto negativo della tecnologia, che nel racconto rappresenta la dittatura oppressiva.

Il finale è aperto e permette al lettore di fantasticare su quale sia la conclusione della storia.

Giulia Signorini



La Bisettrice dell'anima

Autrice: Loreta Failoni

Edizioni del Faro

Prima edizione: 2009

Seconda edizione: 2012

Collana di appartenenza: Solenoide

pagine: 306

Prezzo: 17,00 €

“E’ una bambina” disse la levatrice, solo questo. L’aveva adagiata accanto a lei. L’aveva guardata per odiarla e l’aveva amata. “

Ecco come il romanzo narra di Anne, la giovane nipote di un famoso professore ebreo, che cerca di ricostruire la sua vita nel secondo dopoguerra guidata dal ricordo del nonno materno e dall’esempio dei grandi matematici della storia.

Anne non potrà mai dimenticare quel pomeriggio di luglio in cui le SS le strapparono via i nonni e con loro la sua innocenza e tutto quello che aveva. Anne ancora spaventata dall’accaduto e dall’idea di poter essere portata in un campo di concentramento, fugge

in Normandia.

Guidata dalla speranza, finita la guerra, di ritrovare a Parigi i nonni, Anne torna nella casa dove è cresciuta con la figlia Helen, il frutto della brutalità di quel soldato che appena un anno prima le aveva portato via tutto.

A Parigi Anne dovrà andare incontro ai grandi problemi della vita quotidiana e risolvere un enigma matematico lasciato dal nonno. Durante il suo percorso a Parigi numerosi saranno i personaggi che la guideranno nella ricerca della soluzione al dilemma e l’aiuteranno a superare i traumi che l’avevano segnata.

Lo stile nel complesso è semplice ma efficace e alterna dialoghi e parti descrittive. L’autrice riesce a rendere più comprensibili e immediati i riferimenti a grandi questioni della geometria e della logica, senza risultare particolarmente pesante agli occhi del lettore. Risultano tuttavia autoptici i continui richiami della matematica applicati alla vita reale.

I personaggi sono ben costruiti e il loro sviluppo nella narrazione è soddisfacente; l’ambientazione del romanzo è stimolante e ben descritta, risultando un perfetto sfondo alla storia narrata.

Un punto a favore di questo libro è sicuramente lo sviluppo narrativo di un argomento che spesso non viene trattato in libri del genere: il dopoguerra. Al contrario dei romanzi che trattano temi inerenti al genocidio ebreo, come i libri di Primo Levi, la storia raccontata è di una protagonista che non ha mai visto il ben più comune ambiente dei campi di concentramento anche se tutta la sua famiglia ne ha patito le conseguenze.

Molte sono le tematiche che vengono affrontate all’interno del libro, una delle principali è sicuramente l’emancipazione di questa giovane donna in un’epoca che vede ancora numerose disparità di genere. Anne riesce con la sua bellezza e soprattutto con la sua intelligenza ad affrontare

tutte le difficoltà a cui va incontro, sempre accompagnata dal ricordo della sua amata matematica e del suo grande insegnante di vita, il nonno David.

Il libro è rivolto a ragazzi e adulti, il lessico è comprensibile a tutti e i anche i temi matematici affrontati non presuppongono per forza una conoscenza approfondita della materia. Dell'autrice ci resta impressa la passione per la matematica e lo sviluppo innovativo della sua storia.

Gloria Campaldini, Giada Petrin, Pietro Zanella

Loreta Failoni, originaria di Tione, è stata insegnante di matematica per molti anni, Vicesindaco del suo Comune ed è tuttora presidente della Giuria del Premio letterario "Giuseppe Papaleoni". È inoltre tra i trentatré autori, scrittori, poeti e illustratori che nel 2021 hanno realizzato il libro "No, non avere paura", il cui ricavato è destinato ai centri antiviolenza.

"La bisettrice dell'anima" ha ottenuto il "Premio Terzani per le culture di pace".

È ambientato negli anni del dopo guerra con la caduta del regime nazista a Parigi. Grazie alla sua scrittura essenziale e alle descrizioni che sembrano fermare il tempo, la narrazione ha un'impronta quasi cinematografica.

Il libro introduce il lettore già dalle prime pagine all'atmosfera di angoscia avvertita dalla protagonista, ebrea, in fuga dalla ferocia della guerra e dalle persecuzioni naziste.

La guerra finalmente si conclude e Anne riesce a tornare a Parigi, a casa; un'abitazione che sembra solo ricordare ad Anne l'assenza dei nonni, strappati dalla sua vita e portati in uno dei tanti campi di concentramento.

Poco dopo il suo arrivo a Parigi con la sua bambina, Anne incontra un vecchio amico del nonno, l'avvocato che la seguirà nel passaggio delle proprietà del nonno a lei.

Una lettera viene consegnata ad Anne insieme alla sua eredità, essa contiene un enigma matematico ideato dal nonno, stimato professore di matematica, che le permetterà di accedere in un secondo momento a delle proprietà all'estero.

Nel corso della narrazione Anne ha la possibilità di confrontarsi con il padre di sua figlia, un difficile passo per la protagonista che non riuscirà a superare facilmente le immagini di violenza ormai impresse nei suoi ricordi.

Fortunatamente il libro si conclude con l'incontro con un avvocato inglese con il quale scocca la scintilla e Anne prova a ricostruirsi una vita, tutto sommato, "normale".

Samuel Bert e Sara Paris